

Le radici comasche della seta

Rivivono nelle sale del nuovo museo didattico

Como è nota in tutto il mondo quale "capitale della seta". La storia ed il presente del capoluogo lariano sono strettamente legate alle attività del settore tessile.

Nonostante la centralità della seta nell'economia e nella cultura comasca, Como non ha mai avuto modo di istituire un *Museo della seta*, un luogo specificamente

destinato a raccogliere le tracce ancora oggi esistenti di una tradizione così prestigiosa come quella della storia serica lariana.

Come spesso accade nella laboriosa comunità comasca, la lacuna è stata colmata grazie all'iniziativa privata e precisamente di un gruppo di persone della classe del '27, che hanno trovato sostegno ed aiuto nell'Associazione ex Allie-

vi del Setificio e nella stessa Associazione Amici del '27.

Il *Museo didattico della seta*, inaugurato lo scorso 4 ottobre, si colloca come prima cellula dell'auspicato *Museo civico della seta* di Como.

La genesi

L'idea e la sua non facile concre-

Silk Como origins live on in the New teaching Museum

Como is renowned all over the world as the "capital of silk".

Present and past history of Como is strictly connected to the textile sector activities.

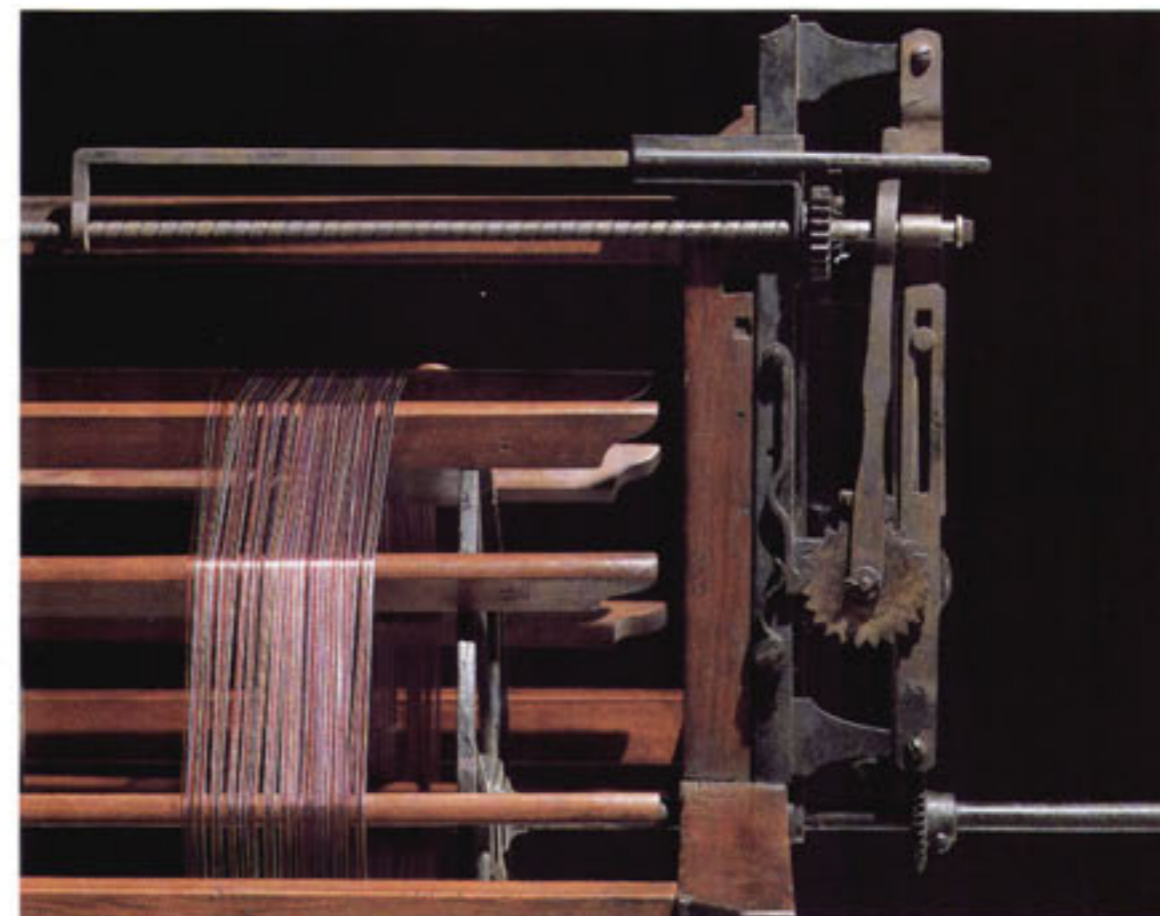
Notwithstanding the main role that silk played in the Como culture and economy, Como never intended to set up a Silk museum, a specific place, destined to gather all the existing signs of such a prestigious tradition: Como silk history.

As it often happens in the busy Como community, the gap was filled up thanks to the private initiative of a group of people born in 1927, who were actively supported by the Former Setificio Student Association and by the same 1927 Friend Association.

The teaching Silk Museum, was opened in October, 4th 1990, and it represents the first site of the desirable Como Civic Silk Museum.

Its genesis

The idea and its accomplishment can be ascribed to a group of friends born in 1927, among whom Mr Felice Bernasconi (present Mayor of Como, who in 1984 — year in which the idea was conceived — was the President of the 1927 Friends Association), Mr Bruno Lai, Mr Guido Ambrosini and the lawyer Giuseppe Dalla Bona. We turned to Mr Della Bona to have some information on how a group of enthusiastic friends managed to accomplish such a proud project, which at the beginning had



some objective, financial, technical and operation difficulties.

The idea — explains Mr Della Bona — was born when some Como companies suspended their activities or moved away (for example Ticosa or Pessina). This would have meant an irretrievable scattering of many precious signs (documents, samples, etc.) of the development of our silk industry and in detail of the weaving factories which play a major, typical and conditioning role within the Como social-economical reality starting from the second half of the XIX century up to now. We started to gather information, material and documents which were stocked in the warehouse belonging to our friend Venelli.

This first phase was carried on for several years.

Later on, thanks to the availability of the Setificio Head Master, we moved everything to the undergrounds of the school, which already housed the rests of the old Silk Museum. During this phase, we already had to bear all the costs, which were met thanks to our self-taxation.

The next step involved the active involvement of technicians, to start up the project. We fortunately had the support of the Former Setificio Student Association and of many other friends. The architect Rosalba Giani studied a first general project which involved the reconstruction of the Setificio backgrounds, which should be changed into special rooms to house a real Museum. Meanwhile, we obtained the support of the Administration of the Province (especially with the active help of alderman Renzo Fumagalli), which owns and is in charge of the Setificio buildings.

In December 1987, the Council of the Province unanimously approved the restoration project of the undergrounds, for a total surface of 800 square meters, for a global expense of 420 million.

In the following spring, together with the Former Setificio Student Association the management committee, which should closely follow the restructuring works was finally set up. From a financial point of view, which certainly, at least at the beginning, represented a problem, the CARIPLO bank allocated 115 millions, which were followed by other different contributions coming from the Traders' Association and from us.

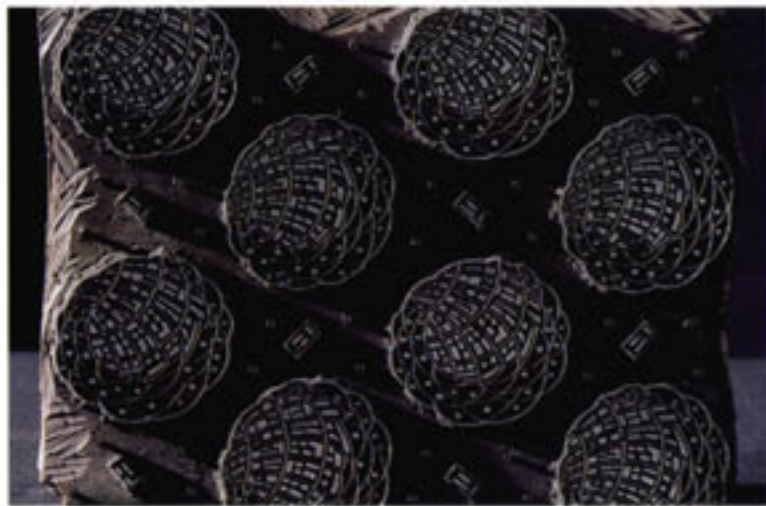
The total expense came up

tizzazione si devono ad un gruppo di amici della classe del '27, fra cui il Rag. Felice Bernasconi (attuale Sindaco di Como, che nel 1984 — anno di nascita dell'idea — era Presidente dell'Associazione Amici del '27), Bruna Lai, Guido Ambrosini e l'Avv. Giuseppe Dalla Bona. Proprio a quest'ultimo ci siamo rivolti per ricostruire come un gruppo di amici entusiasti sia riuscito a realizzare un'impresa che presentava oggettive difficoltà, finanziarie, tecniche, operative.

L'idea — illustra l'Avv. Dalla Bona — è nata in concomitanza con la chiusura, per cessazione di attività o per trasferimento, di alcune aziende comasche (ad esempio la Ticosa e la Pessina), che fece emergere il problema della dispersione irrecuperabile di preziose tracce (documenti, campionari, ecc.) dell'evoluzione della nostra industria serica e, in particolare, delle tessiture, che rivestono un ruolo decisivo, tipico e condizionante, all'interno del tessuto socio-economico comasco dalla seconda metà dell'Ottocento in poi. Cominciammo perciò a raccogliere alcuni materiali sistemandoli provvisoriamente in un magazzino dell'amico Venelli.

Questa prima fase proseguì per qualche anno.

In seguito, grazie alla disponibilità del Preside del "Setificio", trasferimmo i materiali nei sotterranei di quella scuola, che già ospitavano i reperti del vecchio Museo della Seta. Già in questa fase, ovviamente, dovemmo affrontare dei costi, co-



periti con il ricorso all'autotassazione.

Il successivo ed impegnativo passo fu il coinvolgimento dei tecnici, indispensabile per avviare un'opera di progettazione. Incontrammo così la disponibilità dell'Associazione Ex Allievi del Setificio e di numerose persone. L'arch. Rosalba Giani elaborò un primo progetto di massima per la ristrutturazione dei sotterra-

nei, in modo da trasformarli in sale atte a contenere un Museo. Nel frattempo, coinvolgemmo l'Amministrazione Provinciale (nella persona dell'Assessore Renzo Fumagalli), proprietaria e responsabile degli stabili del "Setificio".

Nel dicembre del 1987 il Consiglio Provinciale approvò, con voto unanime, il provvedimento di ristrutturazione degli spazi del sotterraneo, per complessivi 800 metri quadrati, con una spesa di 420 milioni. Nella primavera successiva veniva creato, insieme all'Associazione Ex Allievi, il Comitato di gestione, con l'incarico di seguire tutto l'iter realizzativo.

Sul piano finanziario, che certamente rappresentava un aspetto problematico, sono da segnalare i 115 milioni stanziati dalla CARIPLO, oltre a contributi di varia provenienza, fra cui quelli raccolti dall'Unione Commercianti e da noi.

Complessivamente, tra allestimento, recuperi di pezzi, lavori di ri-

strutturazione e di ripulitura, le uscite ammontano a circa 200 milioni."

Dopo tante fatiche, il Museo è dunque una realtà. Molto del lavoro necessario è stato realizzato a titolo di volontariato: a tante persone la città deve quindi un debito di riconoscenza per quanto è stato possibile realizzare.

Un "museo-esperienza"

L'attuale esposizione si propone quale "museo-esperienza": non si tratta, pertanto, di una trattazione organica e completa del tema, bensì di una esposizione permanente di strumenti per la lavorazione della seta. Infatti, gli strumenti esposti sono tutti usati; alcuni testimoniano gli inizi della tradizione produttiva comasca: macchine, utensili, documenti, campionari. Gli oggetti sono stati raccolti per gruppi corrispondenti ai settori principali ed originali delle lavorazioni diffuse nel comasco: tessitura, tintura, stampa, laboratorio, misura.

Il carattere didattico della mostra è sottolineato dal tipo di allestimento, che tende appunto ad esaltare la conoscenza del passato: la Sala Storica, ad esempio, consen-



Foto di Enzo Pifferi

te di ricostruire la mappa delle prime localizzazioni delle industrie, l'evoluzione delle tecniche e degli operatori del settore.

Le immagini del Museo didattico, unitamente ad una breve cronistoria della sua istituzione, sono illustrate in un volumetto curato, con la consueta maestria, dall'editore Enzo Pifferi: il volumetto s'intitola *Gli strumenti della seta*. "Il libro — sottolinea l'Avv. Dalla Bona — rappresenta un primo sforzo di documentazione del Museo. In prospettiva, vi sono altre impor-

tanti realizzazioni: l'acquisizione di nuovi reperti; l'ampiamiento dell'esposizione, con nuove sale riservate ai campionari (preziosi per comprendere il gusto delle varie epoche storiche) ed ai documenti; nel giro di un paio d'anni, poi, potrà essere creata l'Associazione per il Museo della Seta, cui potranno aderire enti pubblici e privati e che potrà essere riconosciuta ente morale."

F.P.



to around 200 millions, taking everything into consideration: setting up, recovery of old pieces, restructuring and cleaning works.

After such a long tiresome work, the Museum at present is a lively reality. A lot of the job was carried out on a voluntary basis, therefore the city is in deep debt to such people who allowed the Museum to come to life once more.

A "Museum-experience"

The present exhibition should be considered a sort of "museum-experience": it is not an organic and complete exposure of the subject, but a permanent exhibition of all the necessary instruments to any silk processing. In fact, the instruments are all used. Some of them witness the beginnings of the Como textile tradition: machines, tools, documents, samples. The different objects were gathered according to a specific order, which corresponds to the main and original production sectors, widespread in the Como area: weaving, dyeing, printing, laboratory and measurement.

The teaching feature of the exhibition is underlined once more by its setting, which aims to exalt the knowledge of the past: the Historical Room, for example, allows you to set up a precise map of the first industries, the technological and operator evolution.

The image of the Teaching Museum, together with a small history of its reconstruction, are widely illustrated in a booklet, published by Enzo Pifferi, whose title is "Silk instruments".

"The book — Mr Dalla Bona underlines once more — represents the first documentary effort on the Museum. There are, however, many other important accomplishments: the acquisition of many other new finds, the enlargement of the exhibition, with new rooms consecrated to samples (they are particularly interesting to understand the different tastes of the historical ages) and to documents. Probably within two years, a new Association for the Silk Museum will be founded, which will be recognized as a real institution and which public and private bodies will be able to join in".